



Lacchiarella 14/03/2018

OSSERVAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE DI CUI ALLO STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI VIA PRESENTATO DALLA SOCIETA' A2A AMBIENTE SPA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AI SENSI DELL'ART 27 BIS DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO NEL CENTRO INTEGRATO LACCHIARELLA – GIUSSAGO ( codice SILVIA : VIA05-PV)

Il Gruppo Consiliare M5S Lacchiarella propone le proprie osservazioni in merito alla richiesta di ampliamento e modifica sostanziale dell'impianto integrato di smaltimento rifiuti della società A2A.

Come è noto il Centro Integrato di Lacchiarella - Giussago è un centro integrato di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi, costituito da n. 5 differenti impianti di stoccaggio / trattamento rifiuti e da un bioreattore attivabile composto da n. 8 lotti; i rifiuti attualmente trattati presso il Centro

Integrato provengono da numerosi Comuni dell'area milanese e pavese nonché da aziende private;

L'abnorme ampliamento depositato da A2A Ambiente S.p.A. prevede:

- 1) realizzazione ed esercizio dell'impianto di trattamento della FORSU (D.A. e compostaggio);
- 2) riconversione di parte del fabbricato (linea 2) ad oggi adibito a compostaggio in Lacchiarella come impianto di trattamento aerobico e stazione di trasferimento
- 3) ristrutturazione della linea di bioessiccazione esistente (linea 1), per consentire alla stessa di funzionare anche come stazione di trasferimento;
- 4) ristrutturazione e ampliamento della sezione di raffinazione, per consentire di trattare il materiale bioessiccato proveniente dagli impianti del Centro Integrato;

Il nuovo impianto proposto dalla società A2A Ambiente S.p.A è finalizzato al trattamento di ulteriori 100.000 tonnellate/annue di frazione organica e rifiuti indifferenziati.

### OSSERVAZIONI

1- Nel Centro Integrato dei Comuni di Lacchiarella e Giussago vengono attualmente trattati 155.000 tonnellate annue di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali (75.000 t/a Lacchiarella e 80.000 t/a Giussago) e 38.000 tonnellate annue (impianto di Lacchiarella) di frazione organica e raccolta differenziata.

2- Nel territorio del Comune di Giussago, all'interno del medesimo Centro Integrato, è presente un ulteriore impianto di inertizzazione nel quale vengono conferiti e trattati rifiuti per 120.000 tonnellate annue.

3- Nei Comuni di Lacchiarella e Giussago è stato autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto N° 1340 del 17.02.2010 un ulteriore impianto denominato "Bioreattore attivabile" per il quale al momento sono stati avviati a trattamento dalla Provincia di Pavia n. 8 lotti da 442.000 metri cubi di capacità totale, nei quali saranno conferiti 350.000 tonnellate di bioessicato (parte secca del rifiuto proveniente dalla raccolta indifferenziata sottoposta a preventivo trattamento).

4- In relazione alla presenza dei suddetti impianti i Comuni di Lacchiarella e Giussago sono, da diversi anni, teatro di problematiche olfattive importanti che provocano bruciori alla gola e agli occhi tanto da spingere gli Enti a monitorare quotidianamente il territorio e a intraprendere una campagna olfattometrica per individuarne la provenienza e la potenziale tossicità e che la stessa società A2A Ambiente S.p.A, nella relazione "sintesi non tecnica - Impianto di Recupero della Forsu e ristrutturazione impianto bioessicazione e compostaggio" (Dicembre 2016 pag. 27) non può esimersi dall'affermare che si produrranno ulteriori emissioni nell'atmosfera e che "un impianto di tale tipo può essere causa di molestia olfattiva". L'esito del monitoraggio effettuato dal Politecnico di Milano ha evidenziato che molte criticità

provenivano proprio dall'Impianto A2A al quale è stato prescritto la sistemazione e la messa a norma di alcuni biofiltri.

5- Il traffico indotto per il trasporto dei quantitativi aggiuntivi in ingresso al Centro Integrato, derivanti dal nuovo progetto, è stimato in ulteriori 9 mezzi da 30 tonnellate al giorno per 300 giorni annui di esercizio; tale stima determina almeno 2,700 ulteriori mezzi pesanti in transito su una rete stradale già duramente provata dal numero elevato degli attuali mezzi pesanti che si recano all'impianto.

6- A fronte di quanto evidenziato i Comuni di Lacchiarella e Giussago possono essere considerati a pieno titolo Comuni che hanno dato il proprio contributo in modo determinante e responsabile alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che tanti problemi ha creato in varie parti del nostro Paese, e che non possono subire un ulteriore peso insediativo.

7- La proposta di realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento di rifiuti organici ha immediatamente suscitato sconcerto e preoccupazione tra la popolazione residente nei Comuni di Lacchiarella e Giussago per le inevitabili gravi ripercussioni che tale scelta verrebbe a determinare sotto l'aspetto ambientale e sanitario e sulla qualità della vita in un territorio già ampiamente gravato dalla presenza di un impianto integrato, che al momento presenta una potenzialità complessiva di oltre 300.000 tonnellate annue di rifiuti e che, con il proposto ampliamento, ne vedrebbe aggiungersi ulteriori 100.000 tonnellate.

8- Nel raggio di meno di 500 metri dal sito proposto per la realizzazione dell'impianto sono presenti insediamenti residenziali con centinaia di cittadini che già da diversi anni subiscono disagi di natura olfattiva. I centri più prossimi sono quelli della frazione di Baselica Bologna e Scaccabarozzi (nel Comune di Giussago) per un totale di 384 abitanti e della Cascina Centenara e vie limitrofe (nel Comune di Lacchiarella) che registrano la presenza di circa 944 abitanti.

9- Nel raggio di 2 KM dal centro integrato di Giussago - Lacchiarella, la Provincia di Pavia sta valutando il rilascio dell'autorizzazione per un altro impianto di trattamento FORSU la cui collocazione è prevista nel Comune di Giussago; tale insediamento, per il quale è previsto il trattamento di ulteriori 100 mila tonnellate annue di FORSU, avrà ripercussioni a livello di traffico intenso ed emissioni nell'aria anche nei nostri territori già duramente provati dagli attuali impianti;

9- Il sito individuato ricade all'interno del perimetro del "Parco Agricolo Sud Milano" che dispone il mantenimento del paesaggio agrario come valore rilevante e la cui disciplina di tutela è volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo.

10-Il sito individuato interessa, seppur parzialmente, il territorio comunale di Giussago che è interamente soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 4212004 e s.m.i. e dunque parte del Centro Integrato esistente di A2A Ambiente S.p.A., oggetto di interventi, interessa tale area.

11- Il progetto di ampliamento si colloca a distanza di circa 2 km dalla SIC "Garzaia di Cascina Villarasca" e a circa 4 km dal SIC Natura 2000 del sito denominato "Oasi Naturalistica di Lacchiarella" e rappresenterebbe per entrambi un rischio per l'habitat naturale e per la fauna selvatica presente.

12- Il dimensionamento degli impianti di trattamento rifiuti e la loro localizzazione non possono essere finalizzati a ricevere rifiuti solidi urbani provenienti da altre Province o Regioni d'Italia per le connesse implicazioni ambientali che ne derivano e non possono rispondere a mere esigenze di ottimizzazione di processi produttivi con il solo obiettivo di incrementare i profitti imprenditoriali.

13-La società A2A Ambiente S.p.A va a ricoprire una posizione dominante con gravi rischi per una corretta trasparenza nel settore della gestione dei rifiuti atteso che il progetto di ampliamento per il trattamento dei rifiuti organici è stato presentato non soltanto per l'impianto di Lacchiarella - Giussago, senza contare l'ampliamento richiesto al Comune di Corteolona per l'inceneritore esistente dove saranno conferite ulteriori 100.000 tonnellate annue per un totale di 230.000 tonnellate di rifiuti in ingresso.

14-Il sito localizzato per l'insediamento, pur ricadendo nel territorio del Comune di Lacchiarella, è limitrofo ai Comuni di Giussago, Vellezzo Bellini, Certosa di Pavia, Binasco, Noviglio e Casarile che, pertanto, sono parimenti coinvolti, essendo i loro centri abitati prossimi, in linea d'aria, all'area individuata. Il

traffico indotto da tutti gli impianti esistenti ( incluso il bioreattore) e dagli impianti / varianti autorizzate anche se non ancora realizzate va integrato con quello indotto per il trasporto dei rifiuti prodotti e/o smaltiti in impianti esterni o ceduto a terzi

15-Le popolazioni locali hanno già manifestato la propria contrarietà all' insediamento di ulteriori impianti di trattamento di rifiuti considerando il territorio ormai saturo.

16-Il territorio subirebbe un'inevitabile compromissione ambientale che inciderebbe negativamente sulla propria vocazione alla produzione agro-alimentare.

17- la valutazione delle ricadute al suolo degli inquinanti atmosferici deve essere approfondita e valutata con l'obiettivo di prevedere un totale abbattimento dei valori minimi di emissioni e di un necessario miglioramento dal punto di vista delle molestie olfattive.

18 – Il Comune di Lacchiarella in una nota inviata alla Regione Lombardia ha osservato che l'autorità competente ( Provincia di Pavia) ha dichiarato di voler attivare un procedimento autorizzatorio unico limitato solo ad alcuni permessi e non a tutti quelli richiesti per la realizzazione del progetto. Pertanto l'Ente considera l'iter avviato non percorribile e ha inviato il quesito alla Regione dalla quale si attende risposta.

19 – Nella documentazione presentata vi sono numerose criticità e carenze che possono essere così riassunte:

- abnormità dell'impianto rispetto al Programma di Gestione Regionale dei rifiuti 2014 – 2020 di Regione Lombardia;
- carenza dei principi di autosufficienza e prossimità art 182 bis e 181 comma 5 T.U. Ambiente;
- carenza di studi e di statistiche sulle emissioni odorigene in impianti simili;
- omessa indicazione del traffico veicolare in entrata/uscita e con particolare riferimento alla cessione del compost, agli scarti di lavorazione nonché alla vendita del gas;
- assenza del piano di monitoraggio ambientale ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs152/2006 e s.m.i.;
- assenza di motivazioni sulla compatibilità dell'intervento con gli strumenti urbanistici comunali.

Cordiali Saluti

Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle Lacchiarella

Alfredo Gentili